

# CULTURA & SOCIETÀ

## Venezia in un'immagine



"S. Francesco del Deserto" Copyright 2018 Michele Alassio Sotto, "Blackpirates Group" © Michele Alassio e Joanna Jez

## Come perle nella laguna, le isole chiedono di tornare a nuova vita

È questa la città diffusa, è qui che si può progettare un nuovo bacino di residenza e produzione

Alberto Vitucci

Lo skyline di San Francesco del Deserto con i suoi cipressi al centro dell'immagine. La nebbia e la luce magica della laguna in una mattina d'inverno, che illumina il quadro dalla sinistra. Gli alberi, e in primo piano l'ombra scura dell'isola di Crevan, piccola perla tra Burano e Treporti. Eccola l'immagine di gennaio del nostro Michele Alassio. Fotografia di fama, che ha esposto in tutto il mondo. E cattura istanti unici che raccontano la storia e il presente della civiltà dell'acqua.

Qui siamo nella laguna Nord. Un attimo fuggente, in cui si ritrae un paesaggio che non ha eguali al mondo. Dove si immaginano i suoni e i canti degli uccelli, i silenzi, «lo sciacquio del remo e il fruscio dell'acqua contro lo scafo». Mondo di barche a remi non ancora invaso dal traffico domenicale dei gommoni e dei motori. Natura (quasi) incontaminata. E tanta bellezza.

«Credo che questa mia foto», dice Alassio, «dia l'idea



della bellezza della laguna, delle sue isole. E dell'immenso spreco che è il non utilizzarle. Sia per la nuova residenza, che per attrarre investimenti e insediamenti produttivi».

### PEZZI DI STORIA

Le isole sono la Venezia diffusa. Pezzi di storia che molto più della città antica portano i segni della storia e dei cambiamenti. Isole "maggiori", abitate e antropizzate, ormai parte della città d'acqua come la Giudecca, il Lido, Murano, Burano, Torcello, Pellestrina, Sant'Erasmus. Ma soprattutto "isole minori". So-

no 43 gioielli che hanno ancora molto da raccontare. Ex conventi e monasteri, rifugio dei pellegrini diretti in Terra Santa. Poi insediamenti militari, ospedali, lazzaretti per la quarantena dei sospetti di peste, prima vera realizzazione di una politica sanitaria di prevenzione attuata dalla Serenissima Repubblica a partire dal Quattrocento. Negli anni Ottanta erano "isole abbandonate". In alcune parti lasciate andare in rovina, o spogliate nottetempo con il furto di marmi, pietre d'Istria, resti degli antichi insediamenti. Così gli ex ospedali come San

Servolo, Sacca Sessola, San Clemente. Qui la chiesa rinascimentale andava in pezzi.

I due ex ospedali psichiatrici chiusi nel 1980, San Servolo e San Clemente, sono due esempi di recupero riuscito. La prima isola, perfettamente restaurata dalla Provincia di Venezia, ospita oggi centri di ricerca e Università, Fondazione con le antiche celle monastiche trasformate in foresteria. San Clemente è diventato un albergo di extralusso, come la vicina Sacca Sessola.

### ESEMPI VIRTUOSI

Ci sono anche esempi di isole restituite alla produzione. Come La Certosa, in concessione a Vento di Venezia che con il velista e giovane imprenditore Alberto Sonino è tornata a nuova vita. Un parco urbano, per cui i lavori sono ormai a buon punto. L'uso pubblico che convive felicemente con quello privato. La darsena delle barche a vela e barche tipiche lagunari, il cantiere dove si costruiscono imbarcazioni, gestito dai tre fratelli buraneli Michele, Mario e Massimiliano Vidali, le officine. E un

### IL PROGETTO

## Una fotografia ferma il volto del cambiamento

**Zoom Venezia. Una lente di ingrandimento sopra una città stravolta. Un luogo sotto gli occhi del mondo che sta vivendo un cambiamento profondo, epocale. Un fotografo di fama internazionale, Michele Alassio, e un giornalista provano a raccontarla per immagini e con le parole. I temi più importanti, il cambiamento che sfugge se visto ogni giorno da vicino. Ma deve far riflettere se si allarga lo zoom e si toglie la lente dal particolare. Per cercare i giusti correttivi a una città assediata. Oggi l'ottava uscita di questo racconto per immagini, dedicato alle isole, i gioielli disseminati nella laguna veneziana. Il progetto completo è anche su [www.venicesautopsy.it](http://www.venicesautopsy.it).**

futuro di ambiente e convegnistica. Il sogno è quello di collegare la Certosa con le vicine Vignole e Sant'Andrea con il suo Forte del Sammiceli. Dismesse dai militari, oggi messe all'asta dal Demanio. Potrebbe nascere qui un centro turistico compatibile con la delicatezza dell'ambiente lagunare.

Ci sono isole abitate da imprenditori, con attività di vallicoltura annesse. Come Santa Cristina, a Nord di Burano. Gioielli abbandonati come La Cura, sempre in laguna Nord. E centri di civiltà famosi in tutto il mondo come l'isola di San Lazzaro degli Armeni, con il museo e la biblioteca dei padri mechtaristi e un tempo anche la stamperia, nota in tutta Europa. E poi Tesserà, San Giorgio in Alga, un tempo monastero di proprietà della Curia, Sant'Angelo delle Polveri. Isole e Ottagoni messe all'asta dal Demanio, destinati forse a diventare <resort di lusso per pochi.

E infine la perla di San Francesco. Il "Deserto", il luogo dove il santo di Assisi veniva a pregare. I frati ci vivono ancora oggi e ospitano pellegrini e fedeli in cerca di luoghi autentici per la meditazione. Un eremo a poca distanza da Burano e Sant'Erasmus, simbolo della laguna con i suoi cipressi secolari. Luogo di grande bellezza, espressa in pieno dalla lontananza e dal contrasto nell'immagine di Alassio. Segno che in un non lontano passato le isole erano luoghi di preghiera e centri di civiltà e di produzione. E tali dovranno tornare a essere. —